

Archivio Teologico Torinese

Anno 9 – 2003.2

Sommario (ITA)
Summary (ENG)

EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO D'OGGI

La testimonianza del card. Pellegrino

Mons. Livio Maritano

Sommario

Rievocando un aspetto significativo del ministero episcopale del card. Michele Pellegrino nell'arcidiocesi torinese (1965-1977), l'articolo mette in rilievo la sua lucidità nel valutare i fermenti della nuova realtà sociale e la tempestività nell'avvertire sia la gravità della crisi che insidiava la comunità cristiana, sia l'urgenza di rinnovare in senso missionario l'attività pastorale, al fine di portare l'annuncio cristiano all'alto numero di battezzati che si stava allontanando dal Vangelo e dalla Chiesa. Con la sua forte personalità, l'ardente amore a Cristo, il rigore morale, il coraggio apostolico, la particolare dedizione agli umili e ai ceti più svantaggiati, l'Arcivescovo ha offerto una limpida testimonianza di cristiano e ha innovato profondamente, alla luce del Concilio, l'indirizzo pastorale della Chiesa torinese.

Summary: *Evangelization in today's world: Cardinal Pellegrino's testimony*

Recalling a relevant aspect of Cardinal Pellegrino's episcopate in Turin's Archdiocese (1965-1977), the article highlights his keenness in reckoning the new social unrest and his sense of timing when realizing both the seriousness of the crisis which was impending over the christian community and the urgent call to renewal of the pastoral activity in missionary perspective in order to bear witness of the christian message to the high number of baptized people more and more distancing themselves from Gospel and Church. With his strong personality, his ardent love of Christ, his moral rigour, his apostolic courage, his special devotion to humble people and to the disadvantaged, the Archbishop offered a clear witness of christian life and deeply renewed – according to the Vatican Council – the pastoral trend of Turin's diocese.

LA CIRCOLARITÀ ERMENEUTICA DI FILOSOFIA E TEOLOGIA

Il modello di Giovanni Ferretti

Oreste Aime

Sommario

Il Novecento filosofico e teologico ha tentato di stabilire nuovi rapporti tra filosofia e teologia. Dopo averne indagato modelli e figure, G. Ferretti propone un modello, che ricorrendo a quello ermeneutico, in particolare a quello elaborato da L. Pareyson, tende a far convergere le due in nome della verità, che è fonte inesauribile di entrambe. Le differenze sono di tipo storico: la filosofia si occupa del senso e della verità dell'essere, la teologia di quella verità che si è manifestata e attestata in Gesù Cristo. La circolarità ermeneutica è la loro indispensabile relazione.

Summary: *The hermeneutic circularity between Philosophy and Theology.*

Giovanni Ferretti's model

The philosophical and theological Nineteenth Century tried to create new links between philosophy and theology. After examining models and figures, J. Ferretti proposes a model which referring to the hermeneutic one, worked out in particular by L. Pareyson, aims to draw both theology and philosophy together for truth's sake, their common and inexhaustible source. Differences are of historical ones: philosophy is concerned with the sense and the truth of being, theology of what revealed and testified in Jesus Christ. The hermeneutic circularity is their inescapable relation.

ETICA PUBBLICA LAICA

Gian Enrico Rusconi

Sommario

L'articolo, la cui preoccupazione è innanzitutto metodologica, muove dalla «laicità della democrazia» intesa come lo spazio entro cui i cittadini, credenti e non, comunicano ed argomentano le proprie convinzioni. Di fronte al deficit contemporaneo dell'etica pubblica la Chiesa, con il suo magistero, svolge un ruolo di supplenza. La formula adottata per indicare la dialettica di continuità e conflitto tra l'eredità cristiana e i valori della modernità è quella di «radici cristiane e ragioni laiche». Al cuore della proposta sta la convinzione dell'«autonomia razionale e morale dell'uomo» che impegna il credente in una ricerca etica *etsi Deus non daretur*. L'articolo termina affrontando la questione della definizione del concetto di «natura umana», e confluisce in un'appendice critica sul pensiero di Habermas.

Summary: *Lay public Ethics*

The article, that has a primarily methodological purpose, starts from the «lay status of democracy» supposed to be the space in which the citizens, believers and not-believers, share and argue their convictions. Taking into account the contemporary deficit of public ethics, the Church and its magistry play a role of temporary post. The adopted formula to mark the dialectics of continuity and conflict between the Christian heritage and modernity's values is that of the «Christian and lay reasons». At the heart of the proposal lays the «rational and moral autonomy of man», which involves the believer in an ethical research *etsi Deus non daretur*. The article ends by raising the question of the definition of «human nature's» conception, and comes together in an critical appendix on Habermas' thinking.

PERTINENZA DELLA FEDE PER UN AGIRE ETICO CONDIVISO

Antonio Lattuada

Sommario

La teologia morale sociale – quale espressione teorica della fede cristiana – incontra specifiche difficoltà per svolgere il proprio compito nell'epoca attuale, più precisamente per ottenere il consenso anche al di fuori dei confini ecclesiali quale condizione di praticabilità delle sue proposte. C'è una ragione profonda e di carattere generale che determina la difficoltà di consenso etico nelle società contemporanee, cioè la progressiva estraneità fra coscienza individuale e istituzioni sociali. Nell'articolo si intende mostrare che tale difficoltà è riconducibile anche e principalmente a cause di natura sistemica e quindi di rilievo propriamente politico. La diagnosi così formulata dispone alla formulazione di alcune proposte di carattere prevalentemente metodologico per una teologia morale sociale all'altezza del compito che le viene richiesto nell'epoca attuale: essa, cioè, dovrà confrontarsi con i fenomeni sociali del nostro tempo mediante un approccio di tipo *ermeneutico* e nello stesso tempo *critico*.

Summary: *Relevance of the faith for a shared ethical action*

The social moral theology – as a theoretical giving voice to the christian faith – meets specific difficulties in performing its task in the present situation, more precisely in gaining agreement also outside of the church ambience: a factual condition for its proposals. There is a profound and all-involving reason that causes the difficulty of ethical agreement in contemporary societies, i. e. the increasing extraneity between the conscience of the individual and the social institutions. In the article the author tries to show that such a difficulty is referable also and primarily to causes of systemic nature and consequently of specific political relevance. Such a diagnosis conveys the wording for some proposals of a prevalent methodological character towards a social moral theology equal to the task it is required for in today's period: it means that it has to face the social phenomena of our time through a hermeneutic and at the same time critical approach.

TEOLOGIA MORALE

Paolo Mirabella

Sommario

Il rinnovamento della teologia morale, da più parti auspicato, prima di rappresentare la ragione di un suo aggiornamento contenutistico, raccomanda una sua rinnovata comprensione epistemologica. Senza tale preoccupazione la riflessione teologico-morale rischia di trasformarsi in un'ingenua, quanto subdola e pericolosa, forma di «adattamento» culturale. In questo scritto è stata assunta tale esigenza con il fine più immediato di definire l'*oggetto*, i *compiti*, la *metodologia* ed il *carattere interdisciplinare* della teologia morale. Essa appare «scienza di frontiera» in dialogo interno con l'intero «sapere teologico» ed in «ascolto critico» delle forme del vissuto umano e cristiano.

Summary: *Moral theology*

The renewal of moral theology, by many people foretold, rather than voicing reasons for a renovation of its contents, requires its renewed epistemological comprehension. Without such a purpose the moral-theological reflection runs the risk of being transformed in a naïve as well as deceitful and dangerous form of cultural «adaptation». In this essay such a requirement was received with the definite purpose of defining the *object*, the *tasks*, the *methodology* and the *crossdisciplinary character* of the moral theology. It works as a «frontier-science» in dialogue with «the theological learning» as a whole and in «critical listening» to the ways of human and christian living.

BIOETICA DI FINE VITA: UN DIBATTITO APERTO*

Mariella Lombardi Ricci

Sommario

A circa trent'anni dal caso Quinlan, il dibattito sulle questioni di fine vita resta aperto e la questione-chiave «morire con dignità», sebbene formalmente condivisa, resta ancora indefinita nei contenuti. La posta in gioco è elevata, perché si tratta di definire regole di comportamento interpersonale in riferimento a persone che vivono l'esperienza tragicamente umana del morire. L'analisi delle differenti argomentazioni mostra le possibili vie teoriche proposte, ma evidenzia anche la radice della questione, che l'A. individua nel ruolo che decidiamo di attribuire alla tecnologia nell'ambito della nostra cultura, o, in altre parole, nel modo in cui sapremo coniugare ragione strumentale e pensiero riflettente.

Summary: *Bioethics for the end of life: an open debate*

About thirty years ago there was Quinlan's case. The debate about the end of life is still open and the key problem «dying well» though formally shared by everybody, nowadays isn't exactly clear yet what it really means. It's a big problem as we have to establish behaviour rules as regards people living their human experience of dying. The analysis of the reasons of different ethical currents shows the possible solutions and the deepest root of the problem. In this essay I wish to suggest it's the point of the technology in our contemporary culture. How will we be able to link instrumental reason with reflective thinking?

LA PRIMA BIBLIOTECA PUBBLICA DI TORINO E IL PADRE AGOSTINIANO PIETRO PAOLO QUAGLINO

Andrea De Pasquale

Sommario

Nel 1656 l'infanta Maria di Savoia, figlia del duca Carlo Emanuele I, decise, con il suo testamento, di costituire la prima biblioteca pubblica di Torino, destinandola soprattutto a un pubblico di religiosi e indicandone una gestione da parte di ecclesiastici. La vicenda non ebbe immediato seguito e, dopo analoghi lasciti del conte Roggero (1687) e del conte Torrini (1708), la Municipalità di Torino decise finalmente di costituire la biblioteca, acquistando anche la raccolta dell'avvocato Perini. A causa di liti sul valore di quest'ultima e sulla sua reale consistenza, la biblioteca venne aperta al pubblico soltanto nel 1714, affidando il compito di bibliotecario al padre agostiniano Pietro Paolo Quaglino, e rimase in attività fino al 1723, quando, per volontà regia, confluì in quella dell'Università, potenziata in quegli anni, trasferendo a quest'ultima anche le sue rendite e la particolarità della gestione da parte di bibliotecari ecclesiastici.

Summary: *The first Turin's public library and father Pietro Paolo Quaglino*

In 1656 infanta Mary of Savoy, daughter of duke Charles Emmanuel I, decided, according to his will, to set up the first Turin's public library, assigning it mainly to religious persons and appointing clergymen to run it. The event did not occur immediately. Following legacies like that of count Rogers (1687) and count Torrini (1708), Turin's Municipality decided definitely to set up the library, purchasing also the collection of counselor Perini. Owing to quarrels about its value and its factual stock, the library was opened to the public only in 1714. The post of librarian was assigned to the augustinian father Pietro Paolo Quaglino. It worked till 1723 when, according to king's will, it merged into the university's library, increased in those years by conveying to it also its revenues and its ecclesiastic management.

L'IDEALE DI VITA CONSACRATA APOSTOLICA E CONTEMPLATIVA ATTUATO DA SAN GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO

Lino Piano

Sommario

L'articolo prende lo spunto dalla ricorrenza del 175° anniversario dell'inizio dell'opera caritativa di san Giuseppe Cottolengo e intende presentare il particolare ideale di vita consacrata introdotto dal Santo nella Chiesa. Tale ideale è stato vissuto dalle comunità religiose da lui fondate nell'ambito della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Si tratta delle suore di vita apostolica e di vita contemplativa, dei fratelli e dei sacerdoti. Queste comunità, pur avendo differenze connesse alla loro natura specifica, hanno tuttavia in comune gli elementi dell'ideale di vita religiosa vissuti e inculcati dal Cottolengo. Come elementi fondamentali comuni sono indicati l'esperienza carismatica avuta dal Cottolengo da lui poi sintetizzata con la frase paolina *Caritas Christi urget nos*, vissuta *a gloria solo del grande Iddio*. Sono poi descritti gli elementi specifici della vita apostolica e contemplativa cottolenghina.

Summary: *The ideal of the apostolic and contemplative consecrated life as it came true in St. Giuseppe Benedetto Cottolengo*

The article takes its starting-point from the 175th anniversary of the beginning of St. Giuseppe Cottolengo's charity action and aims to present the specific ideal of the consecrated life introduced in the Church by the saint. This ideal was implemented by the religious communities he founded inside the Piccola Casa della Divina Provvidenza. Here are concerned the sisters of apostolic and contemplative life, the brothers and the priests. These communities, although they have differences due to their specific nature, however share the main feature of the ideal of the religious life as they were lived and inspired by Cottolengo. As common main feature is pointed out his charismatic experience that he later on summed up with Paul's expression *Caritas Christi urget nos*, lived for the glory only of our great Lord. The author outlines the specific elements of the apostolic and contemplative life according to Cottolengo.

OLIVIER MESSIAEN: UNA MUSICA «TEOLOGICA» CHE, NEL CUORE DEL NOVECENTO, ANNUNCIA CRISTO RISORTO E VIVENTE

Rodolfo Venditti

Sommario

Olivier Messiaen (1908-1992) è un musicista francese che divenne uno dei più significativi compositori del Novecento dedicandosi alla composizione di musiche per organo, per orchestra, per complessi vari, accogliendo le suggestioni di varie culture extraeuropee, nonché delle voci della natura e specialmente degli uccelli (fu anche un esperto ornitologo). Laico cattolico, visse con profonda convinzione la sua fede, sia nella sua vita privata che nella sua attività di musicista, dedicando gran parte delle sue musiche a tematiche religiose: ma tali musiche non sono concepite per suscitare devozionalismi; sono vere e proprie riflessioni teologiche che spaziano dal mistero trinitario all'incarnazione, dalla eucaristia alla resurrezione, dalla trasfigurazione alla Pentecoste e alla «Città celeste», ispirandosi ai testi biblici e persino alla *Summa theologica* di San Tommaso. Scrisse anche un'opera su San Francesco d'Assisi, che è una sorta di ampio e appassionato oratorio sulla vita del grande santo.

Summary: *Olivier Messiaen: a «theological» music announcing, in the core of the nineteenth century, the risen and living Christ*

Olivier Messiaen (1908-1992) is a French musician who became one of the most relevant composers of the nineteenth century devoting himself to compositions for organ, orchestra, various ensembles, taking inspiration from different non-European cultures as well as from nature's voices and particularly from birds (he was actually an experienced ornithologist). Being a catholic layman, he lived with profound belief his faith both in his private life and in his work as a musician, consecrating a large part of his music to religious topics: however this music is not conceived in order to provoke emotional devotion; it is a very theological reflection that ranges over the Trinitarian mystery of Incarnation, the Eucharist and Resurrection, the Transfiguration, the Pentecost and the «Heavenly City», taking inspiration from the biblical texts and even from Saint Thomas' *Summa Theologica*. He wrote also a work on Saint Francis of Assisi, that is a kind of extensive and passionate oratorio about the life of the great saint.